

***COMUNE DI SAN GIORGIO
DI
PIANO***

Provincia di Bologna

***RELAZIONE AL
RENDICONTO DELLA GESTIONE
ANNO 2013***

La relazione al rendiconto della gestione **costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione**, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il **rendiconto dell'attività svolta** durante l'esercizio precedente.

Con l'approvazione del rendiconto il **Consiglio Comunale** è chiamato a **giudicare l'operato della giunta e dei dirigenti** preposti ad attuare le linee programmatiche definite nella relazione previsionale e programmatica e a **valutare il grado di realizzazione degli obiettivi**: la programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questa valutazione costituisce un punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e come base per la definizione degli obiettivi degli esercizi futuri.

Vengono qui esposti quindi i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Partendo da queste premesse, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione prima le entrate dell'ente, cercando di approfondirne la corrispondenza tra previsioni e accertamenti e capacità di riscossione, per poi passare alla spesa letta secondo i programmi e progetti definiti ed approvati nella relazione previsionale e programmatica.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Nei prospetti che seguono vengono espone sinteticamente le risultanze contabili determinate nel Conto del Bilancio. I dati si riferiscono esclusivamente alle voci di bilancio di competenza per cui anche il risultato riportato si riferisce alla sola gestione di competenza: sono esclusi quindi tutti gli effetti che possono produrre la gestione dei residui e il fondo di cassa.

Nella tabella che segue nella prima colonna è indicato il volume delle risorse complessivamente stanziare, nella seconda le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità (che rilevano tutte le operazioni per le quali sia sorto il diritto alla riscossione e l'obbligo al pagamento), nella terza la percentuale di accertamento / impegno rispetto alle previsioni, nella quarta le effettive riscossioni e pagamenti (che misurano la capacità di trasformare il diritto / obbligo in liquidità) e nella quinta la percentuale delle riscossioni / pagamenti rispetto agli accertamenti / impegni.

La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione.

Conto del Bilancio 2013: Gestione di competenza	Stanziameti 2013	Accertamenti / Impegni 2013	% Realizzo	Riscossioni / Pagamenti 2013	% Realizzo
ENTRATE 2013					
Avanzo applicato alla gestione	0,00				
Tributarie	6.050.702,65	5.750.824,63	95,04%	4.081.769,79	70,98%
Contributi e trasf. Correnti	780.662,14	1.035.129,26	132,60%	974.231,00	94,12%
Extratributarie	2.154.063,10	1.920.303,55	89,15%	1.160.020,70	60,41%
Alienazioni, trasf. Capitale	1.674.951,03	824.139,53	49,20%	767.283,00	93,10%
Da accensione di prestiti	700.000,00	0,00	0,00%	0,00	
Servizi per c/terzi	853.660,35	636.195,60	74,53%	577.181,07	90,72%
Totale	12.214.039,27	10.166.592,57	83,24%	7.560.485,56	74,37%
USCITE 2013					
Disavanzo applicato alla gestione	0,00				
Correnti	8.680.652,65	8.400.629,18	96,77%	6.019.032,59	71,65%
Conto Capitale	1.852.651,03	992.764,66	53,59%	489.162,99	49,27%
Rimborso di prestiti	1.004.775,24	172.388,14	17,16%	172.388,14	100,00%
Servizi per c/terzi	853.660,35	636.195,60	74,53%	519.150,24	81,60%
Totale	12.391.739,27	10.201.977,58	82,33%	7.199.733,96	70,57%
Avanzo(+) / Disavanzo(-)	-177.700,00	-35.385,01		360.751,60	

Riportiamo qui di seguito le stesse tabelle di cui sopra con il dettaglio delle categorie per i titoli delle entrate e degli interventi per i titoli delle spese.

Conto del Bilancio 2013: Gestione di competenza	Stanziamen ti 2013	Accertamen ti 2013	Scostam ento %	% Realizzo	Riscossioni 2013	Scostam ento %	% Realizzo
ENTRATE							
Avanzo applicato alla gestione	0,00						
Tributarie	6.050.702,65	5.750.824,63	4,96%	95,04%	4.081.769,79	29,02%	70,98%
Cat. 1 - Imposte	3.258.165,30	3.015.427,95	7,45%	92,55%	1.907.927,94	36,73%	63,27%
Cat. 2 - Tasse	1.497.557,73	1.457.752,02	2,66%	97,34%	941.414,73	35,42%	64,58%
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entr.	1.294.979,62	1.277.644,66	1,34%	98,66%	1.232.427,12	3,54%	96,46%
Contributi e trasf. Correnti	780.662,14	1.035.129,26	-32,60%	132,60%	974.231,00	5,88%	94,12%
Cat. 1 - Dallo Stato	644.076,09	913.469,21	-41,83%	141,83%	907.698,44	0,63%	99,37%
Cat. 2 - Da Regione	7.000,00	0,00	100,00%	0,00%	0,00		
Cat. 3 - Da Regione x Funz. delegate	0,00	0,00			0,00		
Cat. 4 - Da organismi comunitari int.	0,00	0,00			0,00		
Cat. 5 - Da altri enti del S.P.	129.586,05	121.660,05	6,12%	93,88%	66.532,56	45,31%	54,69%
Extratributarie	2.154.063,10	1.920.303,55	10,85%	89,15%	1.160.020,70	39,59%	60,41%
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	651.751,09	669.706,90	-2,76%	102,76%	375.117,49	43,99%	56,01%
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	1.037.705,42	898.161,60	13,45%	86,55%	589.889,49	34,32%	65,68%
Cat. 3 - Interessi su anticip. e crediti	7.500,00	5.350,08	28,67%	71,33%	5.350,08	0,00%	100,00%
Cat. 4 - Utili netti da aziende, di vid.	66.607,26	66.607,27	0,00%	100,00%	66.607,27	0,00%	100,00%
Cat. 5 - Proventi diversi	390.499,33	280.477,70	28,17%	71,83%	123.056,37	56,13%	43,87%
Alienazioni, trasfer. di capitale	1.674.951,03	824.139,53	50,80%	49,20%	767.283,00	6,90%	93,10%
Cat. 1 - Alienazioni di beni patrim.	1.054.578,80	400.547,00	62,02%	37,98%	349.037,00	12,86%	87,14%
Cat. 2 - Dallo Stato	0,00	0,00			0,00		
Cat. 3 - Da Regione	5.346,53	5.346,53	0,00%	100,00%	0,00	100,00%	0,00%
Cat. 4 - Da altri enti del settore p.	118.495,70	0,00	100,00%	0,00%	0,00		
Cat. 5 - Da altri soggetti	496.530,00	418.246,00	15,77%	84,23%	418.246,00	0,00%	100,00%
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00			0,00		
Accensione di prestiti	700.000,00	0,00	100,00%	0,00%	0,00		
Cat. 1 - Anticipazione di cassa	700.000,00	0,00	100,00%	0,00%	0,00		
Cat. 2 - Finanziamenti a breve term.	0,00	0,00			0,00		
Cat. 3 - Mutui e prestiti	0,00	0,00			0,00		
Cat. 4 - Prestiti obbligazionari	0,00	0,00			0,00		
Servizi per conto terzi	853.660,35	636.195,60	25,47%	74,53%	577.181,07	9,28%	90,72%
Totale	12.214.039,27	10.166.592,57	16,76%	83,24%	7.560.485,56	25,63%	74,37%

Conto del Bilancio 2013: Gestione di competenza	Stanziamen- ti 2013	Impegni 2013	Scosta- mento %	% Realizzo	Pagamenti 2013	Scosta- mento %	% Realizzo
USCITE							
Disavanzo applicato alla gestione	0,00						
Correnti	8.680.652,65	8.400.629,18	3,23%	96,77%	6.019.032,59	28,35%	71,65%
Int. 1 - Personale	1.725.000,74	1.708.452,06	0,96%	99,04%	1.576.839,26	7,70%	92,30%
Int. 2 - Acquisto di beni	138.818,47	129.114,30	6,99%	93,01%	61.697,63	52,21%	47,79%
Int. 3 - Prestazione di servizi	4.645.905,96	4.574.033,83	1,55%	98,45%	3.323.620,98	27,34%	72,66%
Int. 4 - Utilizzo beni di terzi	15.133,30	13.933,04	7,93%	92,07%	9.912,80	28,85%	71,15%
Int. 5 - Trasferimenti	1.543.656,12	1.524.258,84	1,26%	98,74%	724.167,96	52,49%	47,51%
Int. 6 - Interessi passivi	203.072,00	97.793,55	51,84%	48,16%	97.733,55	0,06%	99,94%
Int. 7 - Imposte e tasse	215.686,95	215.396,28	0,13%	99,87%	193.971,66	9,95%	90,05%
Int. 8 - Oneri straordinari	183.656,78	137.647,28	25,05%	74,95%	31.088,75	77,41%	22,59%
Int. 9 - Ammortamenti	0,00	0,00			0,00		
Int. 10- Fondo svalutazione crediti	7.548,26	0,00			0,00		
Int. 11- Fondo di riserva	2.174,07	0,00			0,00		
Conto Capitale	1.852.651,03	992.764,66	46,41%	53,59%	489.162,99	50,73%	49,27%
Int. 1 - Acquisizione beni immobili	1.759.295,53	906.445,81	48,48%	51,52%	420.354,52	53,63%	46,37%
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	0,00	0,00			0,00		
Int. 3 - Acquisto beni x realiz. econ.	0,00	0,00			0,00		
Int. 4 - Utilizzo beni x realiz. econ.	0,00	0,00			0,00		
Int. 5 - Acquisizione beni mobili ecc.	23.911,10	19.195,51	19,72%	80,28%	8.910,51	53,58%	46,42%
Int. 6 - Incarichi professionali	0,00	0,00			0,00		
Int. 7 -Trasferimenti di capitale	69.444,40	67.123,34	3,34%	96,66%	59.897,96	10,76%	89,24%
Int. 8 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00			0,00		
Int. 9 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00			0,00		
Int. 10- Concessione crediti e antic.	0,00	0,00			0,00		
Rimborso di prestiti	1.004.775,24	172.388,14	82,84%	17,16%	172.388,14	0,00%	100,00%
Int. 1 - Anticipazioni di cassa	700.000,00	0,00			0,00		
Int. 2 - Finanziamenti a breve	0,00	0,00			0,00		
Int. 3 - Quota capitale mutui e prest.	304.775,24	172.388,14	43,44%	56,56%	172.388,14	0,00%	100,00%
Int. 4 - Prestiti obbligazionari	0,00	0,00			0,00		
Int. 5 - Quota capitale debiti plur.	0,00	0,00			0,00		
Servizi per conto terzi	853.660,35	636.195,60	25,47%	74,53%	519.150,24	18,40%	81,60%
Totale	12.391.739,27	10.201.977,58	17,67%	82,33%	7.199.733,96	29,43%	70,57%

Relazione Tecnica al Conto del Bilancio

Introduzione

Il Conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

In base all'art. 228, comma 1, "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni" e in base all'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti." .

Questa relazione si propone quindi di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio
- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti.

CONTO DEL BILANCIO 2013

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	<i>GESTIONE</i>		
	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Totale</i>
<i>Fondo di cassa al 1 gennaio</i>			2.669.470,55
RISCOSSIONI	1.766.216,75	7.560.485,56	9.326.702,31
PAGAMENTI	2.547.240,64	7.199.733,96	9.746.974,60
<i>Fondo di cassa al 31/12</i>			2.249.198,26
<i>PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12</i>			0,00
DIFFERENZA			2.249.198,26
RESIDUI ATTIVI	696.291,89	2.606.107,01	3.302.398,90
RESIDUI PASSIVI	1.826.738,49	3.002.243,62	4.828.982,11
DIFFERENZA			-1.526.583,21
AVANZO (+) / DISAVANZO (-)			
<i>Risultato di amministrazione:</i>			722.615,05
- <i>Fondi Vincolati</i>			18.316,85
- <i>Fondi per finanziamento spese c/capitale</i>			163.529,72
- <i>Fondi di ammortamento</i>			0,00
- <i>Fondi non vincolati</i>			540.768,48

Dalla tabella sopra riportata si può notare che il risultato di amministrazione è prodotto:

- dalla gestione di competenza
- dalla gestione dei residui, compreso fondo iniziale di cassa
- applicazione avanzo / disavanzo esercizio precedente

Andiamo ad analizzare le singole gestioni.

ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO PRECEDENTE ESERCIZIO APPLICATO

In base all'art. 186 del D.Lgvo 267/2000 "Il risultato contabile di amministrazione e' accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed e' pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi" e in base all'art. 187, comma 1 "L'avanzo di amministrazione e' distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento.", comma 2, "L'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, puo' essere utilizzato:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento."

In base all'art. 188 "L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, e' applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui all'articolo 193,(salvaguardia degli equilibri di bilancio), in aggiunta alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione."

Nella tabella che segue viene rappresentato l'utilizzo dell'avanzo / disavanzo di amministrazione effettuato nel corso dell'esercizio che troverà riscontro nelle successive tabelle.

AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2013		
Avanzo risultante dal Conto del Bilancio 2012	614.544,13	
di cui:		
- Avanzo applicato alle spese correnti		0,00
- Avanzo applicato agli investimenti		177.700,00
Totale avanzo applicato		177.700,00

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con questo termine ci riferiamo a quella parte di gestione determinata dalle sole operazioni relative all'esercizio in corso, senza considerare quelle generate negli anni precedenti e non ancora concluse. La gestione di competenza evidenzia il "risultato della gestione di competenza" come differenza tra gli accertamenti e gli impegni di stretta pertinenza dell'esercizio e permette di valutare come sono state utilizzate le risorse. Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità dell'ente di prevedere flussi di entrata e di spesa sia nella fase di impegno /accertamento che di pagamento / riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. L'art. 193 del D.Lgvo 267/2000 impone il rispetto durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. Al termine dell'esercizio una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti. Quindi un risultato della gestione di competenza positivo evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le previsioni attese.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
<i>RISCOSSIONI</i>	7.560.485,56
<i>PAGAMENTI</i>	7.199.733,96
<i>DIFFERENZA</i>	360.751,60
<i>RESIDUI ATTIVI</i>	2.606.107,01
<i>RESIDUI PASSIVI</i>	3.002.243,62
<i>DIFFERENZA</i>	-396.136,61
<i>AVANZO (+) / DISAVANZO (-)</i>	-35.385,01

Le tabelle che seguono indicano i totali distinti per titoli di entrata e di uscita.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE: ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	RISULTATO
Titolo 1: Entrate tributarie	5.750.824,63	
Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	1.035.129,26	
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.920.303,55	
Titolo 4: Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossione di crediti	824.139,53	
Titolo 5: Entrate da accensione di prestiti	0,00	
Titolo 6: Partite di giro	636.195,60	
Totale Parziale	10.166.592,57	
Avanzo precedente esercizio applicato	0,00	
Totale (1)		10.166.592,57
USCITE: IMPEGNI DI COMPETENZA	IMPEGNI	
Titolo 1: Spese correnti	8.400.629,18	
Titolo 2: Spese in conto capitale	992.764,66	
Titolo 3: Rimborso di prestiti	172.388,14	
Titolo 4: Partite di giro	636.195,60	
Totale Parziale	10.201.977,58	
Disavanzo precedente esercizio applicato	0,00	
Totale (2)		10.201.977,58
Avanzo / Disavanzo di gestione		-35.385,01

LA GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti. E' importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi, inteso come capacità e rapidità di riscossione dei crediti, e quello dei residui passivi, inteso come capacità e rapidità di pieno utilizzo delle somme impiegate.

Questa gestione è rivolta principalmente alla verifica delle condizioni di mantenimento di tutto o in parte delle somme a residuo attraverso il procedimento di riaccertamento dei residui, con il quale i vari responsabili devono verificare i presupposti per la loro sussistenza.

Il risultato complessivo della gestione viene quindi influenzato dal riaccertamento dei residui a seguito dell'esistenza di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e dell'insussistenza di debiti (eliminazione di residui passivi) o di crediti (eliminazione di residui attivi).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

<i>Fondo di cassa al 1 gennaio</i>	2.669.470,55
RISCOSSIONI	1.766.216,75
PAGAMENTI	2.547.240,64
<i>Fondo di cassa al 31/12</i>	1.888.446,66
<i>PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12</i>	0,00
DIFFERENZA	1.888.446,66
RESIDUI ATTIVI	696.291,89
RESIDUI PASSIVI	1.826.738,49
DIFFERENZA	-1.130.446,60
<i>AVANZO (+) / DISAVANZO (-) contabile</i>	758.000,06

GESTIONE DEI RESIDUI

ENTRATE

PARTE CORRENTE (TIT. I, II, III)	2012	2013
Residui Anno Precedente	1.831.695,24	1.759.409,70
Residui Riaccertati	1.707.184,23	1.627.144,96
Grado di realizzazione residui	93,20%	92,48%
Riscossione dei Residui	1.500.126,29	1.348.807,63
PARTE CONTO CAPITALE (TIT. IV, V)	2012	2013
Residui Anno Precedente	1.056.821,58	784.551,12
Residui Riaccertati	1.011.620,09	783.888,16
Grado di realizzazione residui	95,72%	99,92%
Riscossione dei Residui	418.388,87	378.240,31

USCITE

PARTE CORRENTE (TIT. I, III)	2012	2013
Residui Anno Precedente	2.029.724,02	1.934.135,04
Residui Riaccertati	1.870.895,46	1.662.060,57
Grado di smaltimento residui	92,17%	85,93%
Pagamento dei Residui	1.405.903,26	1.195.857,04
PARTE CONTO CAPITALE (TIT. II)	2012	2013
Residui Anno Precedente	3.108.060,99	2.681.042,81
Residui Riaccertati	3.035.532,15	2.677.925,00
Grado di smaltimento residui	97,67%	99,88%
Pagamento dei Residui	806.745,69	1.344.425,35

I minori residui attivi discendono da:

Insussistenze dei residui attivi

Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	-132.264,74
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	-662,96
Gestione servizi c/terzi	-3.273,45
Gestione vincolata	
MINORI RESIDUI ATTIVI	-136.201,15

I minori residui passivi discendono da:

Insussistenze ed economie dei residui passivi

Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	-272.074,47
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	-3.117,81
Gestione servizi c/terzi	-4.464,80
Gestione vincolata	
MINORI RESIDUI PASSIVI	-279.657,08

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa verifica l'entità degli incassi e dei pagamenti e il suo risultato corrisponde al fondo di cassa di fine esercizio o, in caso di risultato negativo, con l'anticipazione di tesoreria.

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio	//	//	2.669.470,55
RISCOSSIONI	1.766.216,75	7.560.485,56	9.326.702,31
PAGAMENTI	2.547.240,64	7.199.733,96	9.746.974,60
Fondo di cassa al 31/12			2.249.198,26
PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12			0,00
DIFFERENZA			2.249.198,26

Dalla tabella si può notare che il risultato è dato da una gestione di competenza e una di residui.

Analizziamo qui di seguito il dettaglio delle riscossioni e dei pagamenti effettuati in competenza e, nella tabella successiva, quelli effettuati a residuo, in base alle componenti di bilancio.

Componenti di Bilancio	Riscossioni C/Competenza	Pagamenti C/Competenza	Differenza
Corrente	6.216.021,49	6.019.032,59	196.988,90
Investimenti	767.283,00	489.162,99	278.120,01
Movimento fondi	0,00	172.388,14	-172.388,14
Di terzi	577.181,07	519.150,24	58.030,83
Totale	7.560.485,56	7.199.733,96	360.751,60

Componenti di Bilancio	Riscossioni C/Residuo	Pagamenti C/residuo	Differenza
Corrente	1.348.807,63	1.195.857,04	152.950,59
Investimenti	41.317,90	1.344.425,35	-1.303.107,45
Movimento fondi	336.922,41	0,00	336.922,41
Di terzi	39.168,81	6.958,25	32.210,56
Totale	1.766.216,75	2.547.240,64	-781.023,89

ANALISI DELLE ENTRATE

La corretta programmazione dell'attività dell'ente parte dalla ricerca delle fonti di finanziamento: soltanto conoscendo l'ammontare e la natura delle risorse a disposizione si possono prevenire le relative spese.

Iniziamo quindi ad analizzare le entrate in base alla loro natura e fonte di provenienza suddividendole per titoli indicando, per ognuno di essi, la percentuale di incidenza sul totale complessivo.

Entrate	STANZIAMENTI DI COMPE TENZA	% sul totale
Titolo 1: Entrate tributarie	6.050.702,65	49,54%
Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	780.662,14	6,39%
Titolo 3: Entrate extratributarie	2.154.063,10	17,64%
Titolo 4: Alienazioni, trasf. Capitale, riscossione crediti	1.674.951,03	13,71%
Titolo 5: Entrate da Accensione di prestiti	700.000,00	5,73%
Titolo 6: Servizi per conto terzi	853.660,35	6,99%
<u>Totale Entrate</u>	12.214.039,27	

Entrate	ACCERTAMENTI DI COMPE TENZA	% sul totale
Titolo 1: Entrate tributarie	5.750.824,63	56,57%
Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	1.035.129,26	10,18%
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.920.303,55	18,89%
Titolo 4: Alienazioni, trasf. Capitale, riscossione crediti	824.139,53	8,11%
Titolo 5: Entrate da Accensione di prestiti	0,00	0,00%
Titolo 6: Servizi per conto terzi	636.195,60	6,26%
<u>Totale Entrate</u>	10.166.592,57	

La tabella che segue riporta gli accertamenti delle entrate dell'ultimo triennio al fine di valutarne l'andamento.

Entrate	Accertamenti di Competenza		
	2011	2012	2013
Titolo 1: Entrate tributarie	3.529.018,27	4.138.860,28	5.750.824,63
Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	474.144,84	210.972,24	1.035.129,26
Titolo 3: Entrate extratributarie	2.176.241,73	1.945.919,01	1.920.303,55
Titolo 4: Alienazioni, trasf. Capitale, riscos	741.910,41	453.484,71	824.139,53
Titolo 5: Entrate da Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Servizi per conto terzi	686.956,48	596.861,30	636.195,60
<u>Totale Entrate</u>	7.608.271,73	7.346.097,54	10.166.592,57

ANALISI DELLA SPESA

La programmazione della spesa è la conseguenza diretta del volume delle risorse che l'ente prevede di accertare nell'esercizio: evidenziamo quindi le modalità in cui la Giunta ha destinato le varie entrate per il conseguimento degli obiettivi definiti in sede previsionale.

Iniziamo quindi ad analizzare le spese in base alla loro natura suddividendole per titoli indicando, per ognuno di essi, la percentuale di incidenza sul totale complessivo.

Uscite	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	% sul totale
Titolo 1: Spese correnti	8.680.652,65	70,05%
Titolo 2: Spese in c/capitale	1.852.651,03	14,95%
Titolo 3: Rimborso di prestiti	1.004.775,24	8,11%
Titolo 4: Servizi per conto terzi	853.660,35	6,89%
<i>Totale Uscite</i>	12.391.739,27	

Uscite	IMPEGNI DI COMPETENZA	% sul totale
Titolo 1: Spese correnti	8.400.629,18	82,34%
Titolo 2: Spese in c/capitale	992.764,66	9,73%
Titolo 3: Rimborso di prestiti	172.388,14	1,69%
Titolo 4: Servizi per conto terzi	636.195,60	6,24%
<i>Totale Uscite</i>	10.201.977,58	

La tabella che segue riporta gli impegni delle uscite dell'ultimo triennio al fine di valutarne l'andamento.

Uscite	Impegni di Competenza		
	2011	2012	2013
Titolo 1: Spese correnti	6.448.931,22	6.103.505,68	8.400.629,18
Titolo 2: Spese in c/capitale	304.293,22	452.256,35	992.764,66
Titolo 3: Rimborso di prestiti	303.161,04	41.316,14	172.388,14
Titolo 4: Servizi per conto terzi	686.956,48	596.861,30	636.195,60
<i>Totale Uscite</i>	7.743.341,96	7.193.939,47	10.201.977,58

Relazione Tecnica al Conto del Patrimonio 2013

Secondo l'art. 230 del T.U.E.L. 267/2000 il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Nel conto del patrimonio trovano collocazione i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie. Essi sono valutati come segue:

- a) i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti all'ente successivamente sono valutati al costo;
- b) i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al costo;
- c) i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;
- d) i mobili sono valutati al costo;
- e) i crediti sono valutati al valore nominale;
- f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;
- g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del codice civile;
- h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo.

I crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sono conservati nel patrimonio sino al compimento dei termini di prescrizione.

Gli Inventari vengono aggiornati con cadenza annuale.

VERIFICHE SUL CONTO DEL PATRIMONIO

I valori patrimoniali al 31/12/2013 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Consistenza al 31/12/2013
ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	9.313,29	7.450,63
Immobilizzazioni materiali	28.674.701,04	29.420.666,68
Immobilizzazioni finanziarie	2.013.840,44	2.276.771,15
<i>Totale immobilizzazioni</i>	30.697.854,77	31.704.888,46
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	2.598.854,15	3.302.519,36
Altre attività finanziarie	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.669.470,55	2.249.198,26
<i>Totale attivo circolante</i>	5.268.324,70	5.551.717,62
<i>Ratei e risconti</i>	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	35.966.179,47	37.256.606,08
Conti d'ordine	2.681.042,81	1.837.101,32
PASSIVO		
<i>Patrimonio Netto</i>	16.599.237,48	16.685.904,36
<i>Conferimenti</i>	10.069.966,34	10.461.747,78
Debiti di finanziamento	6.966.122,25	6.793.073,15
Debiti di funzionamento	1.934.135,04	2.847.800,12
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Altri Debiti	38.458,36	144.080,67
<i>Totale Debiti</i>	8.938.715,65	9.784.953,94
<i>Ratei e risconti</i>	358.260,00	324.000,00
TOTALE PASSIVO	9.296.975,65	37.256.606,08
Conti d'ordine	2.681.042,81	1.837.101,32

ATTIVO

Immobilizzazioni

Questa macroclasse raccoglie i beni destinati a permanere durevolmente nell'ente, in ragione della loro funzione. Vi rientrano le classi delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. Tali voci, vengono riportate al netto degli accantonamenti effettuati a titolo di ammortamento nei relativi fondi ammortamento.

Immobilizzazioni immateriali. Sono costi ad utilizzo pluriennale; tutti i costi diversi da quelli relativi a beni materiali che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio sono rilevati in tale voce. Vi rientrano gli oneri pluriennali ed i costi per diritti e beni immateriali. La tipologia è la seguente:

- spese straordinarie su beni di terzi;
- spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari;
- spese per P.R.G.;
- spese per elezioni amministrative;
- software applicativo;
- spese di pubblicità;
- spese di ricerca (studi di fattibilità, ecc).

Il valore iscritto è dato dal costo sostenuto o di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori o di produzione, comprendente tutti i costi direttamente imputabili. Tale valore non può eccedere il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite alienazione e il suo valore in uso. Il valore iscritto è rettificato dagli ammortamenti, le cui quote sono rapportate al periodo di effettivo utilizzo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo. Qualora si riscontri una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro, questa è rilevata nel conto economico, a rettifica del costo relativo, tra gli oneri straordinari alla voce “Insussistenze dell’attivo”.

Descrizione	Consistenza iniziale	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza finale
Immobilizzazioni immateriali	9.313,29	0,00	0,00	7.450,63

Immobilizzazioni materiali. Tale classe accoglie i beni tangibili che sono destinati a permanere nell’ente per più esercizi. La loro articolazione nel conto del patrimonio ha cura di distinguere i beni demaniali e quelli facenti parte del patrimonio indisponibile (terreni e fabbricati) da quelli, classificati secondo la loro natura. Sono soggetti ad ammortamento tutti i beni suscettibili di usura fisica o economica. I terreni non sono assoggettabili ad ammortamento ad eccezione dei terreni adibiti a cave e quelli sui quali è stato costruito un fabbricato il cui valore va a costituire l’importo complessivo da ammortizzare. Un cenno particolare alle immobilizzazioni in corso, che sono tali fino a quando non vengano completate. A quel punto i relativi importi devono essere stornati alla voce cui sono riferibili per natura. Trovano allocazione nella presente categoria i valori netti residui, cioè al netto dei relativi fondi di ammortamento, dei beni immobili e mobili costituenti parte dell’organizzazione permanente dell’ente, così come elencati nello schema del D.P.R. n. 194 del 1996.

Il valore da iscrivere, se i beni risultano acquisiti alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 77 del 1995, è calcolato in base alle disposizioni contenute nel medesimo Decreto Legislativo, altrimenti il valore da attribuire alle immobilizzazioni è rappresentato dal costo di acquisto. Tale costo è rappresentato dal prezzo effettivo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Se il bene non viene impiegato in un servizio non rilevante ai fini dell’IVA, quest’ultima costituisce costo capitalizzabile; viceversa, essa, non costituendo un elemento di costo ma un credito verso l’erario, non è capitalizzata. L’eventuale capitalizzazione dell’IVA non deve far in modo che si ecceda il valore recuperabile tramite l’uso del bene.

Se il bene è costruito in economia, il valore comprende tutti quei costi diretti che l’ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Se il bene realizzato in economia è disponibile sul mercato, la valutazione è effettuata al minore tra il costo e il prezzo di mercato. L’eventuale eccedenza di costo, allocata tra le immobilizzazioni in corso, è svalutata nello stesso esercizio tra gli oneri straordinari alla voce “Insussistenze dell’attivo”. Se l’acquisto avviene tramite permuta, l’iscrizione tiene conto dei valori dei due beni.

Il valore originariamente iscritto è incrementato esclusivamente delle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso, nel limite del valore recuperabile tramite l’uso. Sono straordinarie le manutenzioni che accrescono la vita utile del bene o che ne incrementano la capacità, la produttività o la sicurezza. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento. La finalità dell’ammortamento economico è quella di far partecipare agli esercizi di effettivo utilizzo del bene una quota parte del costo originariamente sostenuto. Le relative quote sono determinate da espresse previsioni di legge. L’ammortamento decorre dall’esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Qualora si verifichi una perdita duratura di valore, il bene va esposto al valore di presumibile recuperabilità, imputando l'eccedenza, quale svalutazione, tra gli oneri straordinari alla voce "Insussistenze dell'attivo". Lo stesso trattamento contabile subiscono i beni destinati all'alienazione, quelli obsoleti e quelli non utilizzabili, i quali vanno valutati al minore tra il valore netto contabile ed il valore netto di realizzo.

Descrizione	Consistenza iniziale	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza finale
Immobilizzazioni materiali	28.674.701,04	1.624.219,53	-878.253,89	29.420.666,68

Immobilizzazioni finanziarie. Sono rappresentate dagli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente (fatta eccezione per i depositi cauzionali e i crediti di dubbia esigibilità presenti nel Conto del Bilancio nel totale dei residui attivi).

Sono rilevabili in questa voce:

- partecipazioni
- crediti
- investimenti finanziari a medio e lungo termine (Titoli)

In base al D.P.R. n. 194 del 1996, si considerano immobilizzazioni finanziarie:

- Le partecipazioni in imprese controllate e collegate e quelle che costituiscono investimento durevole. Tali partecipazioni sono a fine anno valutate secondo uno dei due criteri previsti dall'art. 2426 del codice civile: il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato, tra le insussistenze dell'attivo, se il valore è durevolmente inferiore al costo; il metodo del patrimonio netto, cioè valutarle in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano;
- I crediti che per condizioni contrattuali sono caratterizzati dalla destinazione durevole nel patrimonio dell'ente, con evidenziazione di quelli verso imprese controllate, collegate ed altre;
- I titoli che, ove consentito da norme di legge che derogano alle norme sulla tesoreria unica per l'impiego della liquidità, l'ente prevede di tenere nel proprio portafoglio per periodi superiori ai 12 mesi. I titoli qui allocati vanno valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato da perdite durevoli di valore;

Descrizione	Consistenza iniziale	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza finale
Partecipazioni in imprese	1.722.084,03	0,00	315.196,36	2.037.280,39
Crediti verso imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00

Crediti per depositi cauzionali. Si tratta delle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi. Tali crediti sono valutati al valore nominale.

Crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili. Sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

Attivo Circolante

Rientrano in questa macroclasse, per esclusione, i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente locale. Tali beni sono ricondotti a quattro classi:

- rimanenze
- crediti
- attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- disponibilità liquide.

Rimanenze. Sono i beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione che risultano presenti nell'ente dalle rilevazioni inventariali di fine esercizio.

Crediti. Questa classe accoglie i crediti di natura commerciale e quelli, in generale, derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente. I crediti vanno esposti al valore nominale.

Descrizione	Consistenza iniziale	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza finale
Crediti	2.598.709,79	839.890,26	-136.201,15	3.302.398,90
Crediti per IVA	144,36	0,00	-23,90	120,46
<i>Totale</i>	2.598.854,15	839.890,26	-136.225,05	3.302.519,36

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi. Si tratta di titoli che l'ente detiene con intento di destinazione non durevole.

Disponibilità liquide. Vi rientrano il fondo di cassa, comprensivo dell'importo complessivo depositato presso il tesoriere ed i depositi bancari e postali.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Fondo di cassa	2.669.470,55	-420.272,29	0,00	2.249.198,26

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti fanno riferimento a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

Ratei attivi. Misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

Risconti attivi. Esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Ratei Attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Risconti Attivi	0,00	0,00	0,00	0,00

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vi rientrano quindi tutti quegli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale. Vi rientrano:

- Opere da realizzare

- Beni conferiti in aziende speciali
- Beni di terzi.

Le Opere da realizzare. Vi rientrano gli impegni di spesa, relativi ad investimenti, che ancora non hanno dato luogo alla fase di liquidazione della spesa.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Opere da realizzare	2.681.042,81	-840.823,68	-3.117,81	1.837.101,32

I Beni conferiti in aziende speciali. Vi rientrano i beni conferiti in aziende speciali ma anche i beni lasciati a personalità giuridiche terze in comodato gratuito.

I Beni di terzi, Rilevano il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che, senza corresponsione di canone od altro compenso, si trovano a disposizione dell'ente a cui spetta l'onere della custodia.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Il Patrimonio netto non è determinabile indipendentemente dalle attività e dalle passività. Ne consegue che non può parlarsi di valutazione del Patrimonio netto.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Netto Patrimoniale	1.046.924,84	0,00	86.666,88	1.133.591,72
Netto da beni demaniali	15.552.312,64	0,00	0,00	15.552.312,64

Conferimenti

Trovano allocazione in tale voce, con la suddivisione nelle classi dei conferimenti da trasferimenti in c/capitale e dei conferimenti da concessioni di edificare, le somme accertate all'ente quali forme contributive di compartecipazione al finanziamento dell'acquisizione e/o realizzazione di beni patrimoniali.

Trattasi, a tutti gli effetti, di contributi in conto capitale che l'ente riceve da enti pubblici o da privati. Proprio per tale caratteristica, essi devono partecipare al risultato economico nell'esercizio in cui i relativi costi sono economicamente sostenuti, in base al principio di correlazione, secondo la metodologia illustrata nella voce "Proventi diversi" di questo documento.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Conferimenti da Trasferimenti in c/capitale	92.721,87	155.810,83	33.456,02	281.988,72
Conferimenti da Concessioni di edificare	9.977.244,47	205.608,39	-3.093,80	10.179.759,06

Debiti

I debiti sono obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite. La classificazione dei debiti in voci avviene per natura e sono riportati in ragione del loro valore nominale residuo. Ci si sofferma solo sulle voci che si ritiene necessitino di qualche puntualizzazione.

Debiti di finanziamento. La voce, a sua volta suddivisa in sottovoci, comprende i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti per mutui e prestiti	6.966.122,25	-172.388,14	-660,96	6.793.073,15
Debiti per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00

Debiti di funzionamento. Vi rientrano tutte le posizioni debitorie assunte nella sua attività corrente.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Debiti di funzionamento	1.934.135,04	1.185.739,55	-272.074,47	2.847.800,12

Debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Ai fini della definizione dei rapporti tra aziende deve farsi riferimento all'art. 2359 del codice civile.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti fanno riferimento a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

I ratei passivi. Misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

I risconti passivi. Esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2012	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2013
Ratei Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Risconti Passivi	358.260,00	0,00	-34.260,00	324.000,00

Conti d'ordine

Il loro significato è del tutto analogo a quello descritto in relazione all'attivo.

Relazione Tecnica al Conto Economico 2013

Il Conto Economico è uno dei documenti obbligatori previsti per il Rendiconto come indicato dall'art. 229 del T.U.E.L. 267/2000.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono *componenti positivi* del conto economico i tributi, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

- i risconti passivi ed i ratei attivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono *componenti negativi* del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico dell'ente locale, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, rilevando i seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

- a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria al 3%;
- b) strade, ponti ed altri beni demaniali al 2%;
- c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili al 15%;
- d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
- e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli al 20%;
- f) altri beni al 20%.

Al conto economico è allegato un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

Riprendendo il Principio Contabile n. 3 del Ministero dell'Interno a cura dell' Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali – commentiamo il documento.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Esso rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con Il D.P.R. n. 194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti di seguito indicate, così specificate:

- A. Proventi della gestione;
- B. Costi della gestione;
- C. Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate;
- D. Proventi e oneri finanziari;
- E. Proventi e oneri straordinari.

I risultati intermedi del conto economico, evidenziano le seguenti informazioni:

- Gestione Operativa
- Gestione Finanziaria
- Gestione Straordinaria
-

La *gestione operativa* è costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa nel corso dei diversi esercizi e che evidenzia i proventi e i costi che qualificano e identificano la parte peculiare e distintiva dell'attività dell'ente comprensiva della gestione immobiliare e dei proventi ed oneri della gestione delle aziende speciali e partecipate;

A) PROVENTI DELLA GESTIONE	IMPORTO
01) Proventi tributari	5.750.824,63
02) Proventi da trasferimenti	1.035.129,26
03) Proventi da servizi pubblici	658.383,16
04) Proventi da gestione patrimoniale	808.712,23
05) Proventi da rimborsi e recuperi	284.373,48
06) Proventi da concessioni di edificare	0,00
07) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
08) Variazioni di rimanenze di prodotti e semilavorati (+/-)	0,00
<u>Totale proventi della gestione (A)</u>	8.537.422,76
B) COSTI DELLA GESTIONE	
09) Personale	1.708.452,06
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	128.054,71
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime - beni di consumo (+/-)	0,00
12) Prestazione di servizi	4.562.853,80
13) Godimento di beni di terzi	13.933,04
14) Trasferimenti	1.498.124,94
15) Imposte e tasse	126.032,83
16) Quota di ammortamento d'esercizio	877.092,64
<u>Totale costi netti di gestione (B)</u>	8.914.544,02
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	-377.121,26
C) PROVENTI E ONERI AZIENDE SPECIALI E PARTEC.	
17) Utili	66.607,27
18) Interessi su capitale di dotazione	0,00
19) Trasferimenti ad Aziende speciali e partecipate	26.133,90
<u>Totale proventi della gestione (C) (17+18-19)</u>	40.473,37
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)	-336.647,89

La *gestione finanziaria* ai fini dello schema di conto economico è rappresentata da interessi attivi e passivi e da altri proventi ed oneri di natura finanziaria.

D) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	IMPORTO
20) Interessi attivi	5.350,08
21) Interessi passivi	97.793,55
- su mutui	97.793,55
- su obbligazioni	0,00
- su anticipazioni	0,00
- per altre cause	0,00
<u>Totale (D) (20-21)</u>	-92.443,47

La *gestione straordinaria* è costituita dai proventi od oneri che hanno natura non ricorrente, o di competenza economica di esercizi precedenti, o derivanti da modifiche alla situazione patrimoniale (insussistenze attive e passive).

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	IMPORTO
Proventi	
22) Insussistenze del passivo	276.539,27
23) Sopravvenienze attive	326.666,99
24) Plusvalenza patrimoniali	253.351,50
<i>Totale Proventi (e.1) (22+23+24)</i>	856.557,76
Oneri	
25) Insussistenze dell'attivo	188.564,42
26) Minusvalenze patrimoniali	0,00
27) Accantonamento per svalutazione crediti	14.587,82
28) Oneri straordinari	137.647,28
<i>Totale Oneri (e.2) (25+26+27+28)</i>	340.799,52
<i>Totale (E) (e.1 - e.2)</i>	515.758,24

Riepilogo:

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-336.647,89
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-92.443,47
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	515.758,24
<u>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</u>	86.666,88

Verifiche del Conto Economico

Nel conto economico della gestione al 31 dicembre i componenti positivi e negativi presentano le seguenti risultanze così sintetizzate:

VERIFICHE DEL CONTO ECONOMICO	2013
A) Proventi della gestione	8.537.422,76
B) Costi della gestione	8.914.544,02
Risultato della gestione	-377.121,26
C) Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	40.473,37
Risultato della gestione operativa	-336.647,89
D) Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-92.443,47
Risultato della gestione ordinaria	-429.091,36
E) Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	530.346,06
Risultato economico di esercizio	101.254,70

A) Proventi della gestione

Proventi tributari. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. I proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono stati rilevati quali componenti straordinari della gestione nella voce E 23. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizio precedenti), integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti. La voce comprende tutti i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. I proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione da rilevare alla voce E 23, alla stregua di quanto esposto al punto precedente. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1, 2, 3, 4 e 5 del Titolo II dell'entrata rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale. Sono rilevati i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Le concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. E' stata rilevata in questa voce la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce è presente anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi ed in particolare l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato.

I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

B) Costi della gestione

Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili), di competenza economica dell'esercizio. L'irap relativa viene rilevata alla voce B 15 - Imposte e tasse -.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 1) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. Le imposte detratte dal costo dei beni sono quelle recuperabili come l'Iva che costituisce credito verso l'erario, mentre le altre imposte sono comprese nel costo dei beni.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 2) rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze sono valutate al minore tra costo storico ed il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili la valutazione è fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo. Il metodo prescelto viene disciplinato nel regolamento di contabilità.

Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Sono compresi i costi per prestazioni di servizi riguardanti il personale (mensa, corsi di aggiornamento, vitto ed alloggio ai dipendenti in trasferta ecc.)

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 3) rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi. Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi materiali ed immateriali, quali: canoni di locazione ed oneri accessori, canoni per l'utilizzo di software, concessioni, canoni per la locazione finanziaria ecc.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 4) rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti. Questa voce comprende gli oneri per i trasferimenti correnti concessi dall'ente. Sono rilevati i trasferimenti in denaro senza alcuna controprestazione; quali le movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. I trasferimenti (contributi in conto esercizio) concessi ad aziende speciali, consorzi, istituzioni ed a società partecipate sono rilevati nella voce C19.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse. Sono inseriti rispettando il principio della competenza economica gli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 7) del Titolo I della spesa rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio. Sono inclusi tutti gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritti nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento

decorre dall'esercizio di idoneità all'uso del bene. Il registro dei beni ammortizzabili costituisce lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare all'atto della dismissione la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro sono indicati per ciascun bene l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene. Le aliquote di ammortamento sono indicate nell'art.229 del Tuel.

C) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate

Utili. In tale voce si collocano gli importi relativi ai dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. Nell'esercizio di erogazione dell'utile o del dividendo, è rilevato in tale voce anche l'eventuale credito d'imposta o trasferimento compensativo di cui all'art.4, comma 2 del d.lgs.12/12/2003 n.344.

I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione. In questa voce sono evidenziati gli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione.

I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate. In tale voce è inserito il costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I trasferimenti per ripiano perdite sono classificati nella voce E28. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

D) Proventi ed oneri finanziari

Interessi attivi. La voce accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi.

I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica

Interessi passivi. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi passivi sono distinti in: interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc.

Gli oneri rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 6) del Titolo I della spesa, integrati e rettificati.

E) Proventi ed oneri straordinari

Vi rientrano i componenti positivi e negativi di reddito non ricorrenti. Si tratta quindi di insussistenze, accantonamenti, sopravvenienze, tutte le plusvalenze e le minusvalenze, anche di quelle che hanno natura "ordinaria" secondo l'impostazione civilistica.

Insussistenze del passivo. Tale voce comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma bensì una variazione in meno nei conti d'ordine.

Sopravvenienze attive. Sono indicati in tale voce i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.

Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il valore di scambio ed il valore non ammortizzato dei beni e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; permuta di immobilizzazioni;
- (b) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Insussistenze dell'attivo. Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, ed accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del conto del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere. L'importo accantonato per svalutazione crediti v'è riferito nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nella voce "immobilizzazioni finanziarie- crediti di dubbia esigibilità".

I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita. I proventi della gestione sono rilevati al netto dei crediti di dubbia esigibilità se quest'ultimi sono stralciati dal conto del bilancio. Se i proventi della gestione sono rilevati al lordo dei crediti di dubbia esigibilità, in questa voce deve essere rilevato l'accantonamento per svalutazione il cui ammontare corrisponde all'avanzo vincolato.

Oneri straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. La composizione della voce deve essere dettagliata nella relazione illustrativa al rendiconto.

Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale. Nel caso di errori nella ricostruzione iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione al rendiconto della gestione, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.